

# A come AUTOBIOGRAFIA

Mi chiamo Maicol Fontana però tutti i miei amici mi chiamano Piddu e mio cugino mi chiama baby Samu. Mio papà mi chiama cucciolino, ho nove anni e mi piacerebbe essere come Samu. Il mio compleanno è il 7 Settembre e l'anno scorso l'ho festeggiato con Fabio e Noemi, i miei cugini.

Sono alto un metro e 32 cm però sembro più alto e peso 31 kg.

I miei occhi sono castani e porto gli occhiali. I miei capelli sono castani, lisci e corti e mi piacciono tantissimo così. La mia pelle è bianca e liscia perché non sono abbronzato. Non ho un numero fortunato però ho un numero che mi piace: il mio numero preferito è il sedici.

Il mio colore preferito è il blu perché è il colore della maglia dell'Inter, la mia squadra del cuore. La mia migliore amica è Serena perché giochiamo sempre insieme.

Mi piace mangiare la gramigna panna e salsiccia e da bere mi piace il the freddo alla pesca.

Il mio il gioco preferito è Fifa 2006 però non è ancora uscito e non vedo l'ora di vederlo e credo che mio padre, prima o poi, me lo comprerà.

La mia attività preferita è il calcio e mi piacerebbe tirare forte come Adriano.

Il mio programma preferito è Batman, perché vola e salva la gente.

Non mi piacciono i ragni e i calabroni perché mi fanno impressione, ma detesto soprattutto i lombrichi perché quando li tocchi sono viscidì.

Se fossi più grande comprerei la Lamborghini perché va veloce come un fulmine.

Se fossi un animale sarei una scimmia così mi arrampicherei fin dove voglio. Se fossi un cibo sarei un vaso di nutella così gli altri si tufferebbero dentro me.

## B come BUTTEREI VIA

Butterei via le lasagne con le verdure che mi prepara la nonna. Infatti ogni volta che c'è quel tipo di lasagne vado in camera mia perché la vista di quel cibo mi nausea.

Io butterei via l'abitudine di mia nonna di ripetermi continuamente: "Maicol mettiti le ciabatte appena entri a casa, altrimenti sporchi tutto il pavimento!"; non la sopporto proprio quando fa così, mi fa veramente innervosire.

Butterei via il modo di vestirsi di mia mamma. Perché non abbina bene i vestiti.

Ci sono due comportamenti di mio papà che butterei via: il primo è che tutti i venerdì fa un bagno lungo anziché guardare la tivù insieme a me, il secondo è che mangia tanto ... per fortuna non ingrassa.

Butterei via un comportamento di mio cugino: non riesco proprio a sopportarlo quando vuol fare il capo e decidere ogni cosa.

Un episodio della mia vita che butterei via riguarda un episodio doloroso; ero sulla bici, un mio amico mi ha spinto, sono caduto e il manubrio è andato a sbattere su.....umh immaginate....voí! Sto ancora urlando dal dolore!!!!

# Come CARO DIARIO

Caro diario ti scrivo una marachella.

Un giorno quando ero ancora piccolo, mentre ero sdraiato sul divano, presi il telecomando e lo sbattei per terra.

Mio papà mi sgridò e per una settimana siamo rimasti senza telecomando.

Dopo un mese ne comprammo un altro, ma mio papà non me lo fece più usare. Da quel giorno tutte le volte che voglio cambiare canale devo chiederlo a papà.

# **D** come **DEDICATO** A...

Papa tu con me seí buono mí fai le coccole e mí dici "che bel fangen" e quando guardiamo la tv io sono contento perché mí seí vicino, e quando tí arrabbí io tí do un abbraccio fortissimo così tí calmi.  
Mí rende felice è sereno.

# E come EMOZIONI

Mi è successo una cosa che mi ha reso felice: ho comprato la play e l'ho portata a casa e così ho giocato con il mio papà.

Giocando a calcio urlavo e mio padre esultava e si vinceva un po' per uno: io ho vinto una partita e ho fatto cinque goal, mentre mio padre aveva fatto quattro goal e così abbiamo finito con la mia vittoria.

Che giornata ragazzi!!! E' stata bellissima e me la ricorderò per sempre.

# F come FILASTROCCA

Era un giorno di settembre lontano,  
un giorno d'ansia, paura tensione  
salimmo le scale dandoci la mano  
poi nell'aula iniziò la presentazione  
due maestre scherzose e gentili  
quindici bimbi certo ancora infantili

Marcus Pier e poi anche Quadrelli  
fermi, zitti non sapevano stare  
erano certo fra i più monelli  
e divertiti continuavano a disturbare  
ora del tempo ormai ne è passato  
qualcuno di loro è, per grazia migliorato.

Alessandro Federico e pur anche Ferroni  
tre bambini abbastanza furbetti  
assai abili nel far operazioni  
a volte giocano alcuni scherzetti  
scolari pronti, attenti vivaci  
e di fare tutto sono capaci

Eleonora, Sara e Federica  
timide attente ed impegnate  
ora a star zitte fanno un poco fatica  
ma son pur sempre bambine educate  
seguono spesso la lezione  
con molta cura ed attenzione

Cristian Maicol e Lorenzo Sanna  
animi dolci ed affettuosi  
trattan la maestra come fosse la mamma  
che dice loro: "come siete stufosi!"  
Alcune volte sono un poco assonnati  
ma non è vero che sono imbranati

E per finire Yo, Daisy e Serena  
sempre disposte ad aiutare  
di star con gli altri son sempre in vena  
scherzano studiano e stanno a giocare  
Per sempre amiche resteranno  
crescendo insieme anno per anno.

# G come GRAZIE

Grazie

papà per avermi insegnato molte regole.

Grazie

al mio libro per avermi fatto imparare nuovi termini.

Grazie

pappagallo che mi stai sopra le spalle e non mi fai sentire solo.

Grazie

nonna che mi aiuti nei momenti difficili e mi stai vicina come una mamma.

# Howe HO PIANO

Ho pianto a mezzogiorno di una brutta giornata nuvolosa. Mi trovavo nella mia camera da solo e provavo una sensazione di assoluta tristezza, avevo preso un brutto voto.

Ho pianto per il cane di mio cugino che è morto.

Ho pianto per mio padre perché ogni sera torna stanco dal lavoro.

Ho pianto per nonna Rosa che stava male.

Ho pianto per la tragica morte del piccolo Tommaso.

Ho pianto quando ho visto mio padre triste e ferito per l'infelicità a conclusione del matrimonio con mia madre.

Ho pianto per i fiori sbocciati in primavera, per il cielo azzurro, per i meli in fiore per tutte le cose belle che Dio ci ha regalato.

Ho pianto di gioia per la pizza che ho mangiato con mio papà.

Ho pianto per la torta che ho mangiato al compleanno del mio amico.

Ho pianto quella volta che ho frenato bruscamente con la bicicletta, sono caduto e mi sono fatto molto male.

Ho pianto così tanto che mi sono detto: "Non credo che mi ricapiterà di essere così maleducato".

Ho pianto quel giorno in cui mi hanno tirato un palloncino pieno di acqua in faccia.....Che rabbia ero tutto bagnato!!!

Ho pianto per tutti i colori dei fiori e per l'attimo esatto in cui si schiudono.

Ho pianto per mio nonno morto schiacciato da un trattore; io non ho avuto la possibilità di conoscerlo, ma ciò nonostante lo rimpiango.



# come INIZIALE DADAISTA



# L come LIBRI DA RACCONTARE

**Título:** Le cronache di Narnia

**Trama:** Tre bambini divennero amici ed andarono in una galleria che portava alla camera del nonno; arrivati nella stanza videro un armadio e si nascosero. Appena usciti videro un posto fantastico e alcuni esseri paranormali. Una bambina andò con i suoi amici nella casa di un essere e dopo si avventurarono per cercare il fratello.

**Consigliato a:** Lo consiglierei a Serena perché a lei piacciono le avventure.

# *M* come MESTIERE DI VIVERE (*Cesare Pavese*)

## *Pensiero d'amore:*

*oggi tu hai un vestito brillante come le stelle ormai  
appariscenti nel cielo blu.*

## *Riflessione su di sé:*

*io vorrei non essere piagnucolone perché a casa faccio i  
capricci.*

## *Riflessione su un libro*

*io leggo NARNIA e cioè mi rende molto contento.*

**N** come **NON** **S**ono

# Come ORA SON COSÌ?

*Da piccolo ero così:*



*Ora son così:*

*capelli castani, occhi che quando mi tolgo gli occhiali sembrano a mandorla, naso a patata, labbra piccole, mani e piedi giganti. Ho un carattere un po' monello e birichino. Durante le lezioni mi distraigo e a ricreazione mi scatenano troppo.*



**P** come **PER UN ATTIMO SONO**

# Q come QUANDO

Quando sono triste vado sul letto col mio pupazzo preferito, Topo Gigio, gli dico che è colpa mia, dico delle parolacce, e dopo mi rialzo, mi ributto sul letto con forza, quasi come Hulk...poi mi dico basta.

Quando mi annoio sono triste e mi metto a guardare la TV. Mi annoio quando sto fermo a non far niente; mi guardo intorno nel corridoio, vado fuori con i miei amici, ma anche con loro non mi diverto. Allora giro a vuoto nel parco.

Quando mi arrabbio vado sul mio letto con la coperta.

# Come RITRATTO D'AUTORE





# S come SPECCHIO DELLE MIE BRAME

Alcune volte mi metto il gel e sembro più bello, poi indosso i pantaloni del Brasile e allora mi sento importante come Adriano, il giocatore dell'Inter. Secondo me una persona è bella anche se si veste bene e se è sorridente e felice.

Io infatti sono più bello quando sono con mio papà.

**T** **o** **m** **e** **T** **U** **E** **D** **10**

# U come UN GIORNO D'INCONTRI

Martedì 28 siamo andati alla fiera del libro a Bologna.

Alla fiera c'era un'infinità di libri e di gente.

Abbiamo incontrato Daniela Bastianoni l'autrice del libro "la 600 di papà", la quale è stata molto disponibile a rispondere alle domande che noi le abbiamo proposto.

L'autrice ci ha detto che il libro era autobiografico e parlava della sua infanzia.

Dopo siamo andati in uno stand dove c'era un uomo che aveva il cappello come il Cappellaio Matto e il vestito come se andasse a un ballo di Cenerentola.

Questo uomo aveva il compito di darci consigli e aiutarci a fare l'acquisto giusto dei libri. I libri erano tutti stupendi, c'era il libro del GGG e poi altri. Mi sono emozionato tanto nel vederne una quantità così vasta; mi è piaciuto moltissimo tutta la fiera del libro, ma soprattutto il momento in cui ho incontrato l'autrice.

# V come VIVA! VIVA!

Viva, viva quel giorno che sono andato al campetto e mi sono divertito un sacco perché c'era una festa in cui io e Serena abbiamo saltato su un materassino gonfiabile.

Viva, viva quel giorno in cui ero andato al cinema e ho visto King Kong.

Viva, viva quel giorno in cui siamo andati al Mac Donald e io ho preso 9 crocchette.

Viva, viva quel giorno in cui ho visto mio cugino Samuele fuori dalla scuola: era venuto a prendermi!

# Z come ZITTI, PARLO IO!

Zitto Samuele che tutti i giorni rompi le scatole e mi dici: "vai a spegnere la luce e vai a prendere il telefono". Sono stanco delle tue prepotenze; tu pensi che siccome sei più grande mi puoi comandare.

Zitti nonna e papà che tutti i santissimi giorni litigate e tutte le notti dite delle parolacce.

Zitto Franco non sgridare mia nonna tutti i giorni.

Zitta nonna che lo sgridi anche tu.

Basta! State un po' calmi e fatela finita.